

INTERPORTO CAPITANI: I DUE STANDARD INTERNAZIONALI? «UN OBIETTIVO AMBIZIOSO»

Cepim certifica ambiente e sicurezza

■ Può considerarsi un nuovo passo in avanti del Cepim verso l'adozione e l'implementazione di standard europei di gestione delle attività proprie e di terzi, nel rispetto dell'ambiente e della qualità della vita dei propri collaboratori.

È stato completato, infatti, nei giorni scorsi l'iter procedurale per l'ottenimento delle certificazioni Iso 14001 e Ohsas 18001. La Certificazione Iso 14001, standard internazionale che fissa i

requisiti di un sistema di gestione ambientale, e la Certificazione Ohsas 18001, che definisce il sistema di gestione per garantire la sicurezza e la salute degli operatori, sono solo una nuova tappa nella politica aziendale di definizione di uno standard di gestione integrato ed efficiente. Cepim ha già da tempo attivato la Certificazione Qualità Iso 9001:2008. L'obiettivo è quello di fissare una prassi virtuosa comune che coinvolga anche co-

loro che lavorano con e per conto dell'Azienda.

«Sono molto soddisfatto di questi traguardi - commenta Luigi Capitani, ad della società - che danno una precisa indicazione di modello di gestione moderno, responsabile e consapevole. Al nostro interno e con le altre aziende coinvolte il clima è stato collaborativo verso l'ottenimento di questo ambizioso obiettivo». La società si dota così di uno strumento integrato di

metodologie, prassi e direttive destinate alla razionalizzazione delle attività e delle procedure per espletarle, che pone al centro dell'attenzione contemporaneamente le persone che lavorano e le merci che costituiscono l'oggetto delle attività stesse, salvaguardando l'ambiente circostante e la sicurezza.

«Nel rispetto delle direttive previste dalla Iso 14001 e del quadro di riferimento costituito dalla nostra mission aziendale



Cepim Una veduta aerea dell'interporto.

nei confronti dell'ambiente - fanno sapere dal Cepim - abbiamo attivato modalità adeguate a tenere sotto controllo i possibili impatti ambientali delle attività svolte, nonché individuato le risorse e i responsabili e razionalizzato le procedure, prevedendo tutte quelle azioni di controllo che serviranno a tenere il sistema monitorato ed efficiente».

Operazione equivalente anche per l'altra certificazione. La Ohsas 18001 (Occupational Health and Safety Assessment Series) è uno standard internazionale che definisce i requisiti di un sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori, in base alle normative internazionali vigenti. ♦

IMPRESE VARATO UN IMPORTANTE PIANO DI ESPANSIONE. L'EXPORT VALE IL 45% DEI RICAVI

Taro Plast, non c'è crisi con progetti a lungo termine

Nuove produzioni e un investimento di 10 milioni in tecnologia

Lorenzo Centenari

■ La crisi? La si può intendere anche come ghiotta opportunità. Di calcolo investimento in nuovi prodotti, ad esempio. È quanto accaduto alla Taro Plast di Soragna, dove in realtà non si è mai risentito di particolari flessioni, nemmeno nel corso del difficile biennio 2009-2010.

Ne sia testimone il fatto che l'azienda, nata nel 1978 su iniziativa del dottor Giuseppe Squeri e oggi amministrata dal figlio Andrea, ingegnere, pur contando 121 dipendenti tra sede principale e stabilimento di Pievototville di Zibello, non ha mai fatto ricorso a cassa integrazione. La contrazione, se c'è stata, ha casomai riguardato il giro d'affari, ma non i volumi di vendita.

La Taro Plast, una delle maggiori imprese del continente nella produzione di compound termoplastici destinati a settori quali automotive (33%), elettrico/elettronico (31%) e elettrodomestico (18%) oltre che all'industria generica (18%), ha saputo attraversare la fase di stagnazione della domanda sviluppando progetti a lungo termine di cui già oggi raccoglie i primi frutti.

Tradizionalmente la società di Soragna si è sempre occupata di materiali plastici strutturali (tecnopolimeri), ma da un anno a questa parte l'azienda ha dato vita a una nuova divisione dedicata ai prodotti morbidi (elastomeri), risultando così tra le rare realtà, nel panorama internazionale, a offrire congiuntamente la duplice soluzione. Non solo. Per supportare l'innovazione, ritenuta chiave fondamentale per essere sempre competitivi sui mercati internazionali, pro-



Taro Plast Alcuni impianti all'interno dello stabilimento.

segue, nelle intenzioni della proprietà, che è tornata nelle mani della famiglia Squeri dopo la parentesi dell'affiliazione al gruppo tedesco Bakelite (1998-2005), anche uno strutturato piano di espansione.

Attualmente la produzione è suddivisa sui due siti produttivi di Soragna (60.000 metri quadrati di area di cui 22.000 di coperto) e Zibello (55.000 metri quadrati di cui 5.000 di coperti), dove, pur disponendo di un'ampia area, complicazioni burocratiche stanno attualmente ritardando la costruzione degli ampliamenti necessari alla produzione.

L'auspicio è, naturalmente, di risolvere al più presto i dettagli formali e non dover ricorrere al-

la soluzione della delocalizzazione, ipotesi possibile ma che non rientra nella filosofia dell'azienda. Ciò non toglie che gran parte dei ricavi, circa il 45% del totale, siano figli dell'export, voce destinata a un'importanza sempre maggiore pur senza mai trascurare l'articolato mercato italiano.

Benché conservi a Parma il proprio centro nevralgico l'azienda già possiede filiali commerciali in Spagna, Germania e Portogallo, uffici vendite in Francia e Polonia oltre che una strutturata rete distributiva che interessa l'intera Europa. Fra le ragioni dell'ottimo andamento della Taro Plast, che nel 2010 ha registrato un fatturato di 60 milioni di euro (+20% sull'annata precedente) e che per l'anno in corso prevede un ulteriore incremento di oltre il 10%, vi è anche una robusta capitalizzazione: 7,5 milioni di euro di capitale sociale (cifra che negli anni è progressivamente cresciuta), limitano oggi il ricorso ai prestiti bancari e scongiurano il rischio di default finanziari.

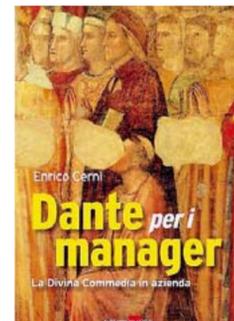
Il futuro della Taro Plast è a sua volta racchiuso nel termine «investimento»: 10 milioni di euro, nel corso del prossimo lustro, saranno impiegati nell'ampliamento e aggiornamento tecnologico delle linee produttive, nel potenziamento della ricerca e nello sviluppo di nuovi prodotti.

In seguito alla crescita dimensionale, nel corso del 2011 è prevista una razionalizzazione degli spazi aziendali con la costruzione, a Soragna, di un moderno quartier generale: già in cantiere 400 metri quadrati di laboratorio e altri 600 mq ad uso commerciale. ♦

60 mln fatturato della Taro Plast nel 2010, in aumento del 20% rispetto all'anno precedente.

121 dipendenti lavorano nelle due sedi della società.

LIBRI PRIMO APPUNTAMENTO CON CERNI



Cisita Primo incontro con l'autore dedicato a Enrico Cerni.

«Dante in azienda» Il 26 torna il ciclo di incontri del Cisita

■ Lo scorso anno è stato un successo e anche quest'anno l'iniziativa viene riproposta. Il 26 gennaio torna «Libri e formazione - Cisita incontra l'autore», con la presenza di Enrico Cerni, autore del volume «Dante per i manager». L'incontro, ospitato alle 18,30 nella suggestiva sede della Pinacoteca Stuard (Borgo Parmigianino 2), sarà condotto da Gianfranco Fabi, direttore di Radio24 - Il Sole 24 Ore.

Il primo appuntamento di Cisita propone un'originale «metafora aziendale» rappresentata dalla Divina Commedia dantesca. Dietro ogni terzina di versi si nasconde uno spunto manageriale. Tutto sta a scoprirlo, con la mente ben aperta e la volontà di ritrovare nelle aziende del XXI secolo il piacere di quel viaggio verso l'alto compiuto sette secoli fa da Dante Alighieri. Ed ecco che Gary Hamel, Michael Porter, Henry Mintzberg, Howard Gardner e altre menti eccelse del management contemporaneo fanno capolino accanto a Ulisse, a Paolo e Francesca, al conte Ugolino e indicano sulla mappa dantesca gli itinerari possibili e l'equipaggiamento utile nel gestire persone e risorse. Il traghettatore

Caronte diventa così metafora del leader dallo stile direttivo e autoritario. Minoce è un arcigno recruiting manager mentre Virgilio e Beatrice vestono i panni del mentor, il Purgatorio si rivela il regno degli interinali, dove le anime «a tempo» scontano le loro pene e dove la superbia diventa autotesaltazione, l'accidia si trasforma in demotivazione e la gola è analizzata come fame di incarichi. Meta finale resta il Paradiso, il regno delle virtù aziendali e delle anime dei beati che sono indicati quali modelli di comportamento, medievale e contemporaneo.

Con la seconda edizione dell'iniziativa «Cisita incontra l'autore», l'organizzazione per la formazione professionale dell'Unione Parmense degli Industriali e del Gruppo Imprese Artigiane intende proseguire sulla strada della promozione di un appuntamento originale con la «cultura» della formazione. I partecipanti potranno salutare l'autore in occasione dell'aperitivo a chiusura degli incontri. L'accesso alla sala è libero e consentito fino a esaurimento dei posti. Si invitano pertanto gli interessati a confermare la presenza a Cisita Parma, Via G. Cantelli 5 - Parma, 0521 - 226500, e-mail: info@cisita.parma.it. ♦

InBreve

UNIVERSITA' DI PARMA
Store management: parte il V corso

■ Ai nastri di partenza la V edizione del Master in store management della ristorazione di marca promosso da Confimprese e Università di Parma. Lunedì 22 ragazzi selezionati su 100 candidature entreranno in aula per seguire 4 mesi di formazione. Da metà maggio inizieranno lo stage all'interno delle sei aziende sponsor dell'iniziativa Autogrill, Chef Express, Flunch, My Chef, McDonald's e Ikea. Assegnate anche le 4 borse di studio messe a disposizione da Ferrero, Lavazza, Rossopomodoro e Università di Parma. L'Università di Parma ha emesso un'ulteriore borsa di studio pari al valore del 50% della quota di iscrizione di 2.900 euro.

ACCESSO AL CREDITO
Firmato l'accordo tra Ascom e Odcec

■ Ascom e l'Ordine dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili di Parma hanno firmato ieri l'accordo che prevede l'attivazione a favore delle aziende di servizi di co-garanzia per l'accesso al credito bancario. Con la firma del protocollo si rinnova la collaborazione tra l'organizzazione delle imprese del terziario e i professionisti a favore delle imprese assistite.

ENERGIA: CONFCOOPERATIVE
In Emilia Romagna 118 mln in rinnovabili

■ Le imprese associate a Confcoperative Emilia-Romagna sono interessate a investire nella produzione di energia rinnovabile e in impianti ad alta efficienza energetica. Investimenti che «si tradurranno in un impiego di risorse che supererà i 118 milioni per una potenza di oltre 31 megawatt nel breve-medio periodo in regione».

ALIMENTARE GRANELLI: UN CITTADINO SU TRE SCEGLIE IN BASE ALL'ORIGINE

Confartigianato: etichettatura significa maggiori garanzie

BOLOGNA

Parma è la prima provincia italiana per numero di trasformatori di prodotti di qualità

■ «La legge approvata dalla Commissione Agricoltura della Camera è una garanzia per i consumatori ed uno strumento fondamentale per difendere le buone pratiche delle aziende artigiane che fanno vero made in Italy, con ingredienti genuini e sistemi di lavorazione che vengono dalla tradizione». Così il presidente di Confartigianato Emilia-Romagna, Marco Granelli, accoglie l'ap-

provazione della legge sull'etichettatura.

«Conoscere l'origine dei prodotti - prosegue Granelli - è fondamentale per i consumatori italiani ed europei. Da una ricerca del nostro Ufficio studi risulta che un cittadino europeo su tre, vale a dire 129 milioni di persone, sceglie cosa acquistare sulla base dell'origine dei prodotti riportati in etichetta». Una propensione che cresce per i prodotti alimentari: il 43% dei cittadini dell'Ue, 175 milioni di persone, acquistano gli alimenti influenzati dalla provenienza dei prodotti. Granelli ricorda che in Emilia-Romagna le aziende dell'alimentazione artigiana sono 7.836, +1% sul 2009, gli

Coldiretti

Si alla legge antifrodi

■ La Coldiretti plaude ai chiarimenti sulla piena applicabilità delle norme anti frodi alimentari, ripristinate da una sentenza della Corte di Cassazione. Questo insieme al via libera del Parlamento alla legge sull'etichettatura «rafforzano la lotta alle sofisticazioni alimentari che vedono l'Italia all'avanguardia a livello comunitario».

addetti sono 26.198. La nostra regione fa la parte del leone per quanto riguarda le imprese trasformatrici di prodotti agroalimentari di qualità Dop, Igp e Stg. In Italia vengono prodotti e trasformati 194 prodotti Dop, Igp e Stg4 che rappresentano le migliori specialità agroalimentari italiane riconosciute e tutelate dall'Unione Europea. La regione con il maggiore numero di trasformatori di prodotti agroalimentari di qualità è proprio l'Emilia-Romagna con 1295 imprese, pari al 21,4%, seguita dalla Toscana con 941 imprese pari al 15,5%, dalla Lombardia con 535 imprese pari al 8,8%. La provincia italiana con il maggiore numero di trasformatori di prodotti di qualità è Parma con 447 imprese, pari al 7,4% del totale nazionale, seguita da Modena con 403 imprese (6,6%) e da Reggio Emilia con 256 imprese (4,2%). Nel triangolo emiliano della food valley è concentrato un sesto (18,2%) dei trasformatori di prodotti agroalimentari di qualità. ♦

INCONTRO PROMOSSO DA PARMA-IN

Business ed etica: un'impresa possibile

Damiano Ferretti

■ L'impresa, oltre a fare profitto, può essere fattore di ricchezza del territorio, può essere promotrice di cultura, può elaborare strategie e strumenti per stimolare l'integrazione dei diritti umani nel proprio core business, può passare dalla logica del profitto ad una logica dell'eccellenza, della funzionalità e dell'etica, condizioni imprescindibili per lo sviluppo delle imprese, soprattutto per quelle medio-piccole che sono le protagoniste della realtà economica emiliana.

Queste le tematiche fondamentali emerse nella conferenza-organizzata da «ParmaIN Busi-

ness Club» - dal titolo «Business, cultura ed etica: non è un'impresa impossibile», che si è svolta al ristorante «Tre Ville». All'evento che è stato moderato da Federico Parmeggiani, caposervizio economia della rivista «Imprenditori» - hanno preso parte Ombretta Binacchi Sarassi, general manager di «Opem Spa» e l'avvocato Michela Cocchi, presidente della commissione «Business and Human Rights» presso l'Uia (Union internationale des avocats): entrambe in modi diversi sono impegnate per affermare un'etica di impresa reale e non solo proclamata.

«La mia azienda - dichiara la Binacchi - lavora da sempre con

etica e responsabilità sociale d'impresa. È chiaro che dietro a questo metodo di lavoro ci deve essere un prodotto di qualità, perché un bene che viene costruito con cura e anche quelli che sono tutti i rapporti che intercorrono tra la classe dirigenziale della azienda e i dipendenti». Dello stesso avviso l'avvocato Cocchi: «Mi occupo da dieci anni di responsabilità sociale d'impresa che è un tema particolarmente attuale, ed è anche molto importante che questo incontro si sia tenuto a Parma: ciò significa una valorizzazione del territorio e quindi la valorizzazione della località di una economia, che è una delle chiavi della competitività delle imprese». ♦